

# **Mappatura dell'economia solidale**

## **E aggiornamento Guida "Fa' la cosa giusta"**

bozza di progetto

*marzo 2009*

### **Una strategia di partecipazione...**

In tutto il mondo si stanno sviluppando e diffondendo forme di economia alternativa che mettono al centro del proprio operare le donne e gli uomini con i loro progetti e le loro storie, le loro relazioni e l'ambiente in cui vivono. Si tratta di esperienze che sperimentano nella pratica economica delle risposte concrete alle enormi questioni ambientali e sociali che vengono poste dall'economia globalizzata. Negli ultimi anni queste diverse esperienze si stanno riconoscendo sotto il termine "economia solidale", per indicare un percorso comune al di là delle diverse forme, un percorso di ricerca per un'economia equa e sostenibile.

In questi ultimi mesi - nella consapevolezza che la crisi economica e quella ambientale si stanno aggravando - l'interesse verso i temi che ruotano intorno al consumo consapevole è più alto di quanto sia mai stato, e sono sempre più numerose le persone che si vogliono adoperare attivamente per promuovere stili di vita sostenibili ed etici. Già nelle pratiche quotidiane, per etica o per necessità, molti si stanno ad esempio avvicinando all'utilizzo preferenziale di prodotti locali, alla condivisione di pratiche e spazi, all'autoproduzione.

È quindi chiaro l'aumento dell'interesse sui temi dell'economia solidale, testimoniato anche nel nostro territorio da alcuni fattori:

- la diffusione dei Gruppi di Acquisto Solidale, gruppi spontanei di 10-15 famiglie che si riuniscono per acquistare da produttori che rispettano criteri etici e ambientali. A Torino un esempio di ottima organizzazione e partecipazione dal basso è rappresentato dal Gas della Cascina Roccafranca di Torino, formato a oggi da quasi più di cento famiglie
- la diffusione dei farmers' market, di filiera corta e biologici, e di esperienze collettive nel campo della produzione di energia da fonti rinnovabili
- il successo della prima edizione di "Fa' la cosa giusta! Piemonte", la fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili che a novembre 2007 ha registrato 20.000 visitatori
- la buona partecipazione ai progetti di sensibilizzazione agli adulti sugli stili di vita nella Città di Torino (Da Consumatore a Cittadino, progetto sostenuto e finanziato dalla Provincia di Torino, Circoscrizione 2, Fondazione Cascina Roccafranca e coordinato dalla Cooperativa I.So.La.)
- lo spiccato interesse dei media su questi temi, in particolare su ciò che riguarda i Gruppi di Acquisto Solidale.

A Torino, inoltre, dopo un primo periodo di confronto e progettazione, opera dal 2003 il DesTO, un gruppo promotore cui partecipano tra gli altri cooperative sociali, ONG, botteghe di commercio equo e solidale, piccoli produttori, Gruppi di Acquisto Solidali, associazioni ambientaliste, di promozione sociale, di finanza etica, gruppi informali di cittadinanza attiva.

Il lavoro che il DesTO vorrebbe portare a compimento è la costituzione - nel tempo - di un distretto di economia solidale nella provincia di Torino, che si configurerà in una rete di scambio di beni e servizi tra le organizzazioni e i soggetti aderenti e si caratterizzerà per:

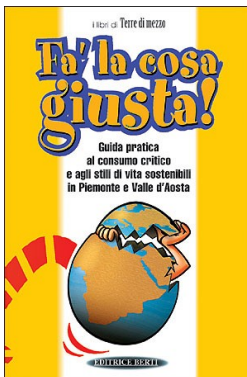
- la realizzazione di proposte economiche sostenibili e alternative ai meccanismi che determinano sfruttamento, povertà malessere generalizzato, degrado ambientale e sociale, rendendo così possibile una diversa economia, basata sulla solidarietà e sul rispetto dell'uomo e dell'ambiente
- il protagonismo del consumatore in un'economia a dimensione umana, e in un'ottica di intervento diretto
- la promozione di rapporti significativi, solidali e conviviali, tra produttori e consumatori, nella consapevolezza che ciascuno è allo stesso tempo sia fornitore, sia fruitore di beni e servizi
- la promozione della partecipazione democratica della cittadinanza alla vita pubblica
- la promozione della cooperazione tra comunità vicinali con il fine di una gestione sostenibile e solidale del territorio.

### ... che parte da lontano.

Nella creazione e valorizzazione delle filiere locali - obiettivo oggi quanto mai urgente - ci pare sia centrale l'identificazione e la promozione di quei soggetti economici, anche piccoli, che dimostrano di avere attenzione e rispetto per la società e l'ambiente.

Già nel 2003 - considerandolo un mezzo indispensabile per quantificare e sistematizzare le realtà nell'economia solidale - alcuni dei soggetti fondatori del DesTo, in collaborazione con l'associazione milanese Terre di Mezzo, hanno partecipato alla realizzazione della prima Guida al consumo consapevole. Sempre con questo fine, nel 2007, il DesTo (e in particolare la Cooperativa Isola) è stato il soggetto di riferimento locale per la prima edizione della fiera dell'economia solidale, "Fa' la cosa giusta! Torino", sempre in collaborazione con Terre di Mezzo, che da anni gestisce questa manifestazione in diverse città italiane.

La fiera, svoltasi nel novembre scorso al Cortile del Maglio, Torino, si è rivelata un successo (20.000 visitatori) e ha messo in luce un consistente interesse per i temi dell'economia solidale (risparmio energetico, turismo responsabile, commercio equo e solidale, filiera corta...) da parte dei cittadini.



Ma soprattutto ha permesso di avvicinare al DesTO parecchie persone decisamente interessate al rafforzamento dell'economia locale e solidale. Nell'ottobre 2008 è stato così avviato il percorso di formazione "Un ponte sul distretto" cui si sono iscritte più di 90 persone, concepito per approfondire la riflessione su come si crea un distretto di economia solidale e rivolto specificatamente ai nuovi soggetti e alle nuove realtà che, anche attraverso il percorso di sensibilizzazione "Da consumatore a Cittadino", organizzato sempre in collaborazione con la Cascina Roccafranca nel 2007/2008 hanno iniziato ad occuparsi di consumo consapevole.

Questo gruppo di cittadini, già attivi nel territorio e disponibili a collaborare alla realizzazione della mappatura, ci garantisce che il lavoro di "identificazione, valutazione e promozione" delle realtà dell'economia solidale possa avere le necessarie caratteristiche di capillarità dell'indagine - poiché si tratta di realtà che spesso sono conoscibili solo attraverso il passaparola - ma anche di coerenza con i criteri dell'economia solidale e con l'appartenenza al nostro territorio. Tutte caratteristiche che ci sembrano indispensabili anche per fare della Guida quello strumento pratico e vicino ai consumatori che vorremmo potesse essere.

Inoltre, le informazioni raccolte sui soggetti dell'economia solidale del territorio della provincia di Torino potranno anche essere rese parzialmente disponibili on-line per una ricerca più agevole da parte dei cittadini e per un più rapido e puntuale aggiornamento.

## I destinatari della Guida

Il progetto identifica i propri destinatari a due livelli:

- soggetti già sensibili che utilizzeranno il testo come aggiornamento e come strumento operativo
- un pubblico più allargato ancora non sensibile, cui verranno fornite informazioni indispensabili relative al consumo consapevole attraverso i capitoli introduttivi, così che la Guida rappresenti da subito il mezzo pratico per iniziare ad attuarlo.

## Gli obiettivi del progetto

L'obiettivo principale, nel realizzare una nuova Guida di consumo responsabile che possa riunire i vari produttori di beni e servizi che rientrano nei criteri dell'Economia Solidale, è quello di censire, elencare ed intervistare le realtà dell'economia solidale che operano nella Provincia di Torino. Questo ci pare indispensabile per sistematizzare e favorire il lavoro di rete che va creato fra soggetti con interessi simili (consumatori etici e realtà dell'economia solidale). È altrettanto importante utilizzare le evidenze raccolte - e i rapporti che si vengono a creare con le realtà censite - per interrogarsi su quali politiche siano necessarie per sostenere l'economia solidale.

Da questo primo progetto si potrà poi partire per realizzare progetti più ampi che permetteranno di aumentare e rendere più coesa la rete dei consumatori consapevoli, quelli cioè che preferiscono basare le proprie scelte economiche su solidarietà, sostenibilità, sobrietà e qualità relazionale. Rafforzare i progetti di economia solidale sul territorio, inoltre, si inquadra nel più generale obiettivo di creare sbocchi lavorativi alternativi, nella speranza di trovare nuove risposte alla precarietà occupazionale da tempo in aumento nel nostro territorio.

<i>Obiettivo generale</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Indicatori di risultato</i>
<p>Promuovere un diverso stile di produzione e consumo - basato sulla dignità di chi lavora, la solidarietà sociale e il rispetto per l'ambiente - allargandolo ad un numero sempre più ampio di cittadini attraverso la:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione di strumenti utili a promuovere un consumo consapevole dal punto di vista della qualità sociale e ambientale</li> <li>• messa in rete di quei soggetti che, a vario titolo, agiscono nel territorio nell'ambito dell'economia solidale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>•identificazione dei soggetti che operano sul territorio</li> <li>•permettere un migliore accesso ai dati relativi alle realtà di economia solidale presenti nel territorio per rendere possibili relazioni proficue e continuative fra i consumatori e queste realtà.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>•intervistare circa 200 soggetti che operano nell'economia solidale</li> <li>•stampare 3.000 Guide da diffondere su tutto il territorio</li> <li>•realizzare uno studio, con l'Università di Torino, atto a identificare le strategie e politiche utili a sostenere l'economia solidale.</li> </ul>

## Le azioni previste

**FASE 1: creazione del gruppo di lavoro e mappatura delle realtà**



1.2	identificazione realtà e mappatura									
1.3	elaborazione questionario									
1.4	realizzazione interviste									
1.5	elaborazione testi e schede									
1.6	elaborazione dello studio									
2.1	impaginazione e stampa									
3.1	evento di lancio a Torino									
3.2	eventi locali sul territorio									
3.3	diffusione attraverso la rete									
3.4	distribuzione nelle librerie (a cura di Cart'armata)									

## Il gruppo di lavoro

Lo staff previsto per questa attività è costituito da tre persone con le funzioni di segreteria generale, coordinamento del gruppo, elaborazione e analisi dei dati.

È previsto inoltre il coinvolgimento di 8-10 persone provenienti dai percorsi sopracitati, sia per la redazione dei questionari, supervisionati dall'università di Torino, sia per la realizzazione delle interviste. Sono previste infine collaborazioni con Cart'armata, società che redige le guide locali in Italia, per la parte di redazione della guida e di armonizzazione con le altre guide in Italia e con l'Università di Torino, dipartimento di Sociologia, facoltà di Lettere, per la parte di analisi dei dati inerenti alle possibili politiche di sostegno delle economie solidali e locali.

## I soggetti proponenti

### Coop. Soc. Isola

...

### DESTO

...